

Gli interventi dei Sindaci di Montecatini e di Massa e Cozzile e la conferma di quanto già affermato dal Sindaco di Pescia nel corso dell'ultimo consiglio comunale su sollecitazione del gruppo del PD, consentono di impostare correttamente il problema della costruzione di un nuovo ospedale per la Valdinievole, rifuggendo da posizioni di chiusura pregiudiziale e da improbabili fughe in avanti che avrebbero entrambi, come unico risultato, quello di condannare a morte certa l'attuale struttura ospedaliera. Per questo io ritengo che devono essere portati a termine i lavori in corso da tempo ed onorati gli impegni a suo tempo sottoscritti con la conferenza dei Sindaci. Perché una struttura moderna e funzionale nell'attuale sede non è alternativa alla costruzione di un nuovo ospedale. Infatti, nel nuovo bisognerà portarci un corpo vivo in termini di attività, tecnologie, professionalità, capacità di risposte ai cittadini. Affinchè tutto ciò avvenga è necessario, quindi, che i finanziamenti regionali ed aziendali programmati trovino una loro rapida concretizzazione in termini di strutture, tecnologie, e personale.

Sgombrato il campo da questo equivoco, ritengo che la questione di un nuovo ospedale debba essere affrontata dai Sindaci nelle sedi appropriate e con un metodo giusto, considerando in maniera approfondita tutti gli aspetti: le risorse necessarie, la struttura in rapporto all'attuale bacino di utenza, la "mission" da affidare a tale nuova struttura in rapporto alla evoluzione della sanità regionale e, per ultimo, come sintesi di tutti questi elementi, la localizzazione. Vorrei portare, se possibile, un contributo ad ognuno di questi punti.

Le risorse necessarie: è evidente che non potranno che essere regionali e nazionali, ma non trascurerei, come integrazione, anche quelle locali sull'esempio dell'esperienza dell'Ospedale del Ceppo a Pistoia. L'argomento secondo il quale per ora non ci sarebbero in previsione finanziamenti per la costruzione di un nuovo ospedale è risibile. Io so per esperienza che di fronte ad una precisa ed unitaria volontà della conferenza dei Sindaci o della giunta della Società della Salute, la Regione non esiterebbe a sottoscrivere il protocollo con il quale si avvia il procedimento ed a programmare le risorse finanziarie necessarie.

La struttura ed il bacino di utenza: il dimensionamento non potrà prescindere da quella moderna concezione della sanità ospedaliera che misura giustamente la quantità e qualità delle prestazioni più che i posti letto. Quanto al bacino di utenza, noi sappiamo che comprende la Valdinievole (almeno in gran parte) ma va ben oltre, estendendosi ai comuni della piana di Lucca più vicina a Pescia. Quando si ragiona di baricentricità, si dovrà considerare questo dato insieme a quello, più generale, che ci dice che in sanità è comunque l'offerta (e la sua qualità) che crea la domanda.

La missione: tale nuova struttura dovrebbe avere tutte le specialità di base, con un moderno, ampio e funzionale pronto soccorso, ed alcune caratterizzazioni legate alle eccellenze che, ad esempio, sono già oggi riscontrate e riconosciute, in una logica di rete ospedaliera regionale o di area vasta.

La localizzazione: non potrà prescindere, come logica conclusione, dagli elementi esaminati sopra. Con un'aggiunta: la cultura sedimentata dei territori. Anche in sanità non si inventa. Le scelte devono essere razionali e valutate dentro un contesto urbanistico ma localizzare un nuovo ospedale non è come localizzare un nuovo supermercato o un grande magazzino.

Tutti Sindaci della Valdinievole sono chiamati, dunque, ad una prova di governo importante per il territorio e per i cittadini. Mancare questa occasione sarebbe colpa grave.

Antonio Abenante